

STRAMAEDETTO GOVERNO

ferocibus70, domenica 17 maggio 2020 - 18:10:53

Tutti ce l'hanno col **governo**, tutti vogliono qualcosa. Ognuno chiede qualcosa che spesso è in contrasto con quello che vuole quell'altro. I ristoranti e i lidi non vogliono il distanziamento deciso dal governo. Giustamente se non hanno accessi sufficienti di clienti non coprono manco le spese. Anche se la sanificazione e l'apertura le paga il governo. Poi vogliono aprire i teatri, i cinema, le palestre e i lidi. Poi gli industriali non vogliono essere responsabili se qualche dipendente si infetta. Così come i medici sportivi che devono assumersi la responsabilità di gestire gli atleti ed eventuali contagi. E poi barbieri e parrucchieri non sono d'accordo con le regole. E poi chi non ha spazio vuole occupare il suolo pubblico (*aggratis*). La **FCA (FIAT)** vuole garanzie statali per un credito di 6, 5 miliardi. E frega poco se le tasse le paga in Olanda. E la lista delle doglianze è lunga, compreso il presidente De Luca che vorrebbe, e sta applicando, maggior rigore. Ciò è l'opposto di quello che chiedono gli altri.

Quando ci sono richieste diverse, spesso contraddittorie, a Napoli diciamo "chi à vo' cotta e chi a vo' crura".

Intendiamoci ogni richiesta è in parte legittima, perché ci sono interessi legittimi e problemi veri. Ma nessuno nel chiedere sembra tenere conto di due cose.

Non si possono decidere le cose in base alle esigenze di un singolo, o di una singola categoria quando si dice di interesse comune.

Che in questo caso è un bene primario come la salute. Non decide il governo in base a desideri personali, ma la logica dei fatti.

Qui mi pare che ognuno voglia demandare le responsabilità al governo, salvo poi dire che non va bene. Troppo comodo. Nella vita si sceglie ed ognuno deve essere responsabile delle sue scelte. Se le regole ti stanno strette e spingi per ridurle o non le rispetti, poi ti assumi la responsabilità di quello che accade. Sempre per logica, dato che c'è in ballo la salute della gente e del paese, il governo non può scegliere che il massimo della prudenza. Il premier spagnolo ha chiesto di prolungare di un altro mese il lockdown. Perché se l'epidemia dovesse riprendere, non sarà facile imporre una nuova chiusura e probabilmente non reggeremmo. Secondo luogo non è che il governo si sta divertendo ad imporre regole a volte parecchio rigide. Decide il virus, i suoi movimenti, l'epidemiologia.

Dipende se cresce il contagio, se il virus si attenua col caldo, e perfino da se piove o no.

In questo quadro chi sfoggia sicurezze è di certo un coglione. Ed il governo, giustamente, ha dato alle singole regioni la possibilità di stringere o allentare le maglie in base alla situazione del territorio.

La Puglia che ha 0 contagi, potrà di certo decidere maggiori aperture rispetto la Lombardia che ieri aveva ancora un centinaio di morti. Così il governo ha improntato al massimo della prudenza, sapendo, come ha dichiarato ieri Conte, che esistono comunque dei rischi. Abbastanza calcolati se però si rispettano determinate regole.

Di fronte alle proteste di chi chiede che le distanze di sicurezza siano ridotte mi chiedo, e chiedo: Ma davvero c'è così tanta gente che non aspetta che di infilarsi in un ristorante con i tavoli azzeccati?

Davvero c'è gente che non anela che andare a cinema o teatro (che comunque erano vuoti prima)?

Davvero c'è la fila per entrare in uno stabilimento sovraffollato, gomito a gomito, con frotte di ragazzini urlanti e gente di cui non si conosce abitudini e grado di civiltà? Io non ci andrei, al momento, e mi spiace per gli addetti. Se non è così, se non decide l'interesse collettivo, se le regole improntate al massimo della prudenza risultano intollerabili, perché ci siamo incazzati con



Johnson che aveva proposto di non chiudere e raggiungere l'immunità di gregge? Apriamo tutto, si ritorni come prima, lasciamo la natura faccia il suo corso finché non sarà raggiunta l'immunità di gregge.

Però in quel caso poi a chi tocca non se ne grugna!!